Anno XXVII. Giovedì 1° Ottobre 1874 N. 227.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

**Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## VIAGGI MINISTERIALI

Sotto questo titolo, la *Voce Libera*, giornale di Genova, si lascia andare ad uno sfogo d' ironia contro il significato politico dei viaggi che gli onorevoli ministri stanno facendo per le regioni della penisola.

Secondo noi, lo spirito della *Voce* è molto discutibile, ed il biasimo che s' asconde sotto il velo della celia non è giusto nè conveniente.

Siamo alla vigilia delle elezioni generali; grave, rischiosa la partita che si giuoca — quindi facilmente spiegata la furia dei nostri ministri di scorazzare l' Italia, per chiamare a raccolta gli amici, scuotere i dubbiosi, scompigliare gli avversari, richiamare alla fede gli scettici con larghe promesse, con parole sonanti, promettitrici di progresso e di bene: ecco i pensieri che la *Voce* attribuisce ai ministri che visitano or l' una or l' altra delle provincie del Regno; questi gli *arcana imperi*, indovinati nel cervello dei nostri uomini politici.

« Già *sappiamo*, dice la *Voce*, che Minghetti, fra gli altri, freme per l' impazienza di vuotare al più presto il sacco al banchetto di Legnago e di far toccare con mano ai convitati come l' amore per l' Italia e pel pareggio sia quello che trovasi a capo de' suoi pensieri ».

Prendiamo in parola la nostra consorella, ed abbiamo l' onore di farle riflettere che, anche intesi in questo senso il simposio di Legnago ed il relativo brindisi politico, chiamiamolo così, dell' onor. Minghetti, nulla vi ha in tuttociò che si scosti dalle più comuni consuetudini costituzionali e che offenda la dignità e la indipendenza delle elezioni.

Sarà forse un assioma intangibile che democratici, oppositori vecchi e giovani, ante-diluviani e storici, giornali di ogni colore, compresa la *Voce*, abbiano il diritto ed il dovere di agitare il paese, di commuovere gli elettori, di battere la gran cassa per il trionfo del proprio partito, e non si permetterà al comm. Minghetti di esporre le sue idee, di avvicinarsi agli amici, mentre egli non è altro che un uomo politico, rappresentante di un grande partito, che lotta sul terreno della libertà e della discussione?

Il governo parlamentare è semplicemente un partito dominante; ed è per la ragione che ora dirige e comanda che si giudica strano, infido, quasi illiberale, il suo intendimento di pensare al domani e di opporre energia di parola e di azione alle forze che gli si muovono contro?

Nei paesi meglio educati alla vita politica, gli uomini di stato che hanno una grande posizione da mantenere, o che ambiscono a guadagnarla, non lasciano passar l' occasione di parlare direttamente agli elettori e di fare una operosa propaganda con serietà di eloquenza.

Noi ricordiamo ancora benissimo i discorsi pronunciati davanti ai loro elettori da Disraeli e Gladstone, alla vigilia delle ultime elezioni generali; con una gravità veramente inglese ed una logica poderosa, i due rivali fecero l' apologia dei propri principî e sistemi, e la satira della politica dell' avversario; ci rammentiamo perfino che Disraeli enumerò con aritmetica precisione i motivi per cui gli elettori dovevano dare a lui la preferenza.

D' altronde se si pretende davvero che gli uomini i quali stanno al governo della pubblica cosa, nella imminenza delle elezioni debbano essere condannati ad una specie di domicilio coatto, per comodo ed interesse della Opposizione; si deve anche facilmente comprendere che una vittoria ottenuta da questa in tali condizioni non sarebbe molto gloriosa, e che la libertà assumerebbe un carattere *esclusivo*, affatto ripugnante alle vantate larghezze democratiche.

---

Il *Times* riceve da Strasburgo una lettera, che ci dà particolari sullo stato degli animi in Alsazia e che distrugge alquanto le illusioni dei fogli tedeschi circa alla conciliazione che, secondo essi, va facendo progressi in quella contrada:

« Studiai incessantemente il carattere di questa popolazione e la sua attitudine rispetto ai tentativi di germanizzazione fatti dal Governo di Berlino, e mi propongo esporvi alcune delle mie impressioni.

« Malgrado la diffidenza che *m'ispirano* i fogli tedeschi, subii sino ad un certo punto la loro influenza e cominciavo a credere che il lavoro di assimilazione facesse serii progressi da questa parte del Reno.

« So che un gran numero di persone condividono questo errore, ma se essi visitassero come me le Provincie annesse, se si trovassero giornalmente a contatto cogli indigeni, se penetrassero nelle loro case si convincerebbero bentosto che l'antipatia dell' Alsazia contro la signoria tedesca, lungi dal diminuire, aumenta col tempo. È difficile non ammirare una popolazione che oppone incessantemente una protesta passiva all' abuso della forza di cui fu vittima.

« Vi ha, è vero, qualche rara eccezione. Le esigenze della vita civile e commerciale, l'allettamento del guadagno, talvolta una volgare ambizione gettarono un certo numero di Alsaziani nelle braccia dei vincitori; ma tali esempii sono rari e coloro che si trovano nell' impossibilità di evitare ogni contatto coi Tedeschi sono i primi a deplorare la necessità che si trovano costretti a subire.

« Si è più particolarmente rispetto ai protestanti dell' Alsazia che riconobbi l'inesattezza dell' opinione qui sopra accennata. Avevo finito per credere io medesimo ch'essi fossero disposti ad inchinarsi dinanzi al Governo tedesco per la ragione che non hanno contro la politica del Cancelliere gli stessi motivi d'odio dei cattolici. — L' evidenza dei fatti non tardò a modificare in me tale impressione. Durante le mie peregrinazioni attraverso alle Provincie annesse, cercai le occasioni d'incontrarmi con protestanti di tutte le classi e dovetti riconoscere che, meno qualche eccezione, nei protestanti esiste contro i Tedeschi odio eguale a quello dei cattolici. Mulhouse e Strasburgo, le due sedi principali del protestantesimo dell' Alsazia si distinguono per l'ostinazione della loro avversione contro i Prussiani. Non devesi dimenticare che i deputati alsaziani inviati al *Reichstag* e che emersero per la loro ostilità contro la Germania — i signori Teutsch, Lauth e Haeffeli — sono tutti e tre protestanti.

« In fine per passare in rivista tutte le religioni che contano addetti nell'Alsazia devo aggiungere che gl'Israeliti, oltremodo numerosi in queste Provincie danno egualmente prova di un' avversione profonda

---

### APPENDICE

Un nostro egregio amico, l' avv. Balletti di Reggio, professore di Economia Politica nell' Istituto Tecnico provinciale, ha recentemente pubblicato questo carme, consacrato alla memoria di Lodovico Ariosto. Ci pare che il giornalismo di Ferrara, patria dell' altissimo poeta, abbia il dovere di accordare ospitalità ad una buona e nobile poesia come questa. Specialmente il quadro dei tempi d' Ariosto, e la conclusione patriottica e civile, benchè forse di eccessivo pessimismo, rivelano sicurezza e vivacità di tocco, ricca fantasia, ed un' anima libera e forte quanto gentile:

### A LODOVICO ARIOSTO

Mentre nella cittade,
Già tuo nido nativo, or si festeggia,
Di qui vorrei, sdegnoso anche dell' eco
Di frasi peregrine in pensier frolli,
Alto levar il canto
O almen libero quanto
L' aura che spiro de' miei patri colli.
Ma quando a te s' aderge
Il pensiero e ti vede
Come la cima dell' Olimpo ascondere
Il capo fra le nubi,
Tutto tremante allora
Gli si piegano l' ale
A te dinanzi, e tacito t' adora:
Pur se d' un raggio sol della tua luce
L' occhio si fa capace,
Si rafforza la mente e non ha pace,
Fin che l' avida bocca
Più larga onda non beve
Della beltà che dal carme immortale
Siccome da ricolma urna trabocca.
Tu sei sempre divino: o il furibondo
Vagar d' Orlando o le cruente stragi
Di Rodomonte o il negro
Mare in tempesta o le vallette amene
Tu ne dipinga e i vaghi
Boschetti degli allori, o ne' palagi
Sfolgoranti di gemme alla stupenda
Beltà d' Alcina de' voraci amplessi
Renda bramosi o sconsolati al pianto
Di Fiordiligi, o che ci tragga in alto
Sull' alato cavallo o nel profondo
Abisso della terra all' auree grotte
Di Merlino o nel campo ove le tede
Agita e i cori la Discordia pazza,
Tale un' ambrosia il canto
Intorno ci diffonde,
Che a noi stessi c' involi,
E la commossa mente
Ti segue ardita negli eterei voli.
E d' onde mai cotanta
Dovizia di colori e d' armonia,
Di sembianze, d' affetti e di venture?
Forse bastò, perchè la varia imago
Pingessi di natura,
Il tuo nido nativo e quel sì vago
Maurizian coi rivoli e le fonti
Dai poggetti e dai monti
Mormoranti pei boschi e la pianura?
Come sì acuto l' occhio tuo s' aperse
Il varco fin nell' intime latebre
Del nostro cor? Fra i cupi avvolgimenti
De' temuti castelli e delle corti
Come sì l' alta fantasia s' accese
Che mille mondi e mille
Casi n' usciro come dal Vesevo
Innumere scintille?
Oltre il cerchio che implica occhio mortale
Certo Iddio ti scoverse
Altri mondi, altri cieli, ove il pensiero
Liberamente affaticando l' ale
Lunge talor fuggia dal triste vero.
Ahi triste ver! chè Italia

pel dominio tedesco. Un sentimento di riconoscenza che li onora, li vincola strettamente alla Francia. Fu a Napoleone I che gli ebrei alsaziani dovettero il principio della loro emancipazione; essi rammentano spesso questo fatto con gratitudine, ed in più di un'occasione rivaleggiarono coi cattolici e protestanti nel mostrare la loro ripugnanza per il dominio germanico.

Alludendo al progetto di visitare le Provincie annesse, che si attribuì qualche tempo fa all' Imperatore Guglielmo, il corrispondente aggiunge:

« Un incidente dimostra ad evidenza i sentimenti veri di queste Provincie rispetto ai conquistatori. Parecchi giornali avevano annunciato semiufficialmente che l' Imperatore Guglielmo manifestava l' intenzione di onorare Strasburgo della sua visita, e si erano già cominciati dei preparativi negli appartamenti che S. M. doveva occupare alla Prefettura.

« Sarebbe difficile descrivere l' effetto prodotto da questa notizia, e non si può avere dubbio sulla specie di accoglienza che attendeva il Sovrano, se questi avesse effettuato il suo progetto. Egli non si sarebbe già esposto a qualche insulto pubblico. Anche senza tener conto della repressione spietata che Strasburgo avrebbe subito in tal caso, basta rammentare come gli Alsaziani siano moderati e padroni di sè medesimi. Ma uno scrittore disse: « Il silenzio dei popoli è la lezione de' Re. » A Strasburgo la lezione sarebbe stata più dura, poichè la popolazione si sarebbe astenuta dal farsi vedere. Appena si sparse la notizia della visita di Guglielmo I, i Strasburghesi di tutte le classi si accordarono per fare il vuoto intorno all' ospite imperiale.

« Il giorno del suo ingresso tutte le botteghe e tutti gli stabilimenti pubblici dovevano chiudersi in segno di lutto e così pure le imposte delle finestre delle case. È vero che sarebbe stato facile agli organizzatori del ricevimento imperiale di ammassare nelle vie gli immigrati tedeschi, ora molto numerosi, e di far venire dal Granducato di Baden una moltitudine di contadini, lietissimi di passare il Reno per vedere la festa. Non sarebbero mancati nè gli evviva, nè le iscrizioni adulatorie, nè le bandiere alle finestre dei funzionarii e dei mercanti tedeschi. Ma chi si sarebbe ingannato sul carattere di questa dimostrazione? L' opinione della vera popolazione alsaziana non sarebbe rimasta inosservata, e perciò il progetto del viaggio fu prudentemente abbandonato. »

## Notizie Italiane

ROMA — Confermasi che l' onorevole Minghetti si recherà, domenica prossima, a Legnago e pronunzierà dinanzi ai suoi elettori il discorso programma tanto atteso.

Credesi che la visita dell' onorevole Visconti-Venosta ai suoi elettori di Tirano avrà luogo soltanto dopo quella dell'onor. Minghetti al suo collegio di Legnago.

Non si sa ancora nei discorsi dell'onor. presidente del Consiglio e dell' onor. ministro degli esteri si annunzierà il viaggio dell' Imperatore di Germania in Italia.

Assicurasi che uno dei motivi i quali ritardarono queste riunioni elettorali, sia stato il desiderio di attendere la risposta definitiva da Berlino e che molto probabilmente questa sarà conosciuta nella corrente settimana.

FIRENZE — Telegrafano al *Monitore* di Bologna:

Cinque dei ventisei internazionalisti arrestati domenica scorsa hanno confessato che si raccoglievano segretamente nello scopo di radunar danaro per acquistar armi e tentare un colpo di mano su Firenze. Il capo degli internazionalisti arrestati è un certo Lovati calzolaio di Romagna. Il Lovati ha anche fatto delle gravissime confessioni.

TORINO — L' illustre signor Adolfo Thiers, ex-presidente della repubblica francese, è, come abbiamo annunziato, arrivato a Torino in compagnia della sua cognata, di madamigella Dosne e di un numeroso seguito.

La sera stessa dell' arrivo, il sindaco, conte Rignon, si recava all' Albergo d' Europa a complimentare l' illustre uomo di Stato e ad offrirgli i servigi per il tempo che rimaneva a Torino.

Il signor Thiers ringraziò e si mostrò molto grato pel delicato pensiero.

Ieri (29) nel pomeriggio si recò a visitare l' Armeria Reale, il Palazzo di Corte, ove trovò il generale Seyssel ed il conte Panissera, che accompagnarono l' ex-presidente nel suo giro. In seguito andò alla Pinacoteca.

Più tardi ricevè il conte Sclopis.

Stamane alle ore 9 presenteranno a lui gli omaggi i componenti la colonia francese, residente a Torino.

Domani probabilmente il signor Thiers partirà alla volta di Milano.

GENOVA 28. — La discordia è nel campo degli Achei.

Ieri ebbe luogo un' adunanza dei *Superstiti delle battaglie per la libertà e dei Mille*

Quest' adunanza fu promossa dalle dissensioni che regnano fra il partito mazziniano rappresentato dal *l'Unità Italiana e Dovere* e il partito garibaldino rappresentato dal giornale *La Bandiera*. L'adunanza votò il seguente ordine del giorno:

« *L' Associazione dei Superstiti* e i Garibaldini radunati in assemblea al teatro Apollo il 27 settembre.

« Considerato che il Generale Garibaldi tutta la sua vita gloriosa dedicava allo scopo di raggiungere l' indipendenza della patria e il completo trionfo della democrazia;

« Considerando che l' entrare in polemiche col giornale l' *Unità Italiana* inspirato principalmente dal cittadino Maurizio Quadrio non gioverebbe nè al partito nè al paese;

« I convenuti militi della democrazia, deplorando le irose intemperanze dell' *Unità Italiana*, dichiarano rotta ogni qualunque solidarietà cogli uomini di quel giornale e di quel partito, che invece di combattere il comune nemico, vive recriminando un glorioso passato, che rivendicò alla iniziativa popolare il grande concetto dell'indipendenza della patria traducendololo con sangue e virtù di popolo in fatto.

« La Direzione della Società dei Mille
« *Francesco Ghigliotti, G. B. Cambiaghi,*
« *Biagio Cambiaso.* »

« La Direzione dei Superstiti
« *L. D. Canessa, Michele Valle, Giacomo*
« *Mainero.* »

## Notizie Estere

FRANCIA — La notizia dell' elezione del sig. Emilio Ollivier alle funzioni di direttore dell' Accademia francese era inesatta. È il signor Claudio Bernard l' eletto a direttore, in sostituzione del signor di Remusat. Quanto al signor Emilio Ollivier, l'ultimo ricevuto fra gli accademici, egli fu nominato cancelliere al posto del signor Saint-René Tuillandier, e ciò secondo un uso invariabile dell' Accademia.

SPAGNA — Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta d' Agusta* che nei Circoli dell' ambasciata spagnuola assicurasi che entro il mese di ottobre verrà proclamato re di Spagna il principe D. Alfonso delle Asturie con la reggenza provvisoria di Serrano.

## Cronaca e fatti diversi

**Lista dei Giurati.** — L' Art. 41 del Regolamento 1.° Settembre corr. per l' attuazione della Legge 8 Giugno 1874 sui Giurati proroga, per quest' anno a tutto il 30 Ottobre, l' iscrizione dei Cittadini sul Registro a questo scopo aperto nell' Ufficio di Stato Civile.

Il R. Sindaco invita pertanto tutti coloro che si trovano nelle condizioni volute dalla Legge 8 Giugno, ad iscriversi prontamente, ove non l' avessero già fatto, avvertendo che tale iscrizione deve essere fatta di mano propria dai singoli cittadini; e ciò per non incorrere nell' ammenda di L. 50, sancita dall' art. 23 della Legge 8 Giugno 1874 sopraccitata.

**Liste elettorali politiche.** — Avendo il Comunale Consiglio riveduto le Liste Elettorali Politiche, restano le medesime ostensibili presso questo Ufficio di Stato Civile, a tenore del disposto dagli Articoli 32 e 33 della Legge 17 Dicembre 1870.

Si avverte che vi è tempo fino a tutto il 4 Ottobre p. v. per chiunque volesse prenderne cognizione, o muovere reclami in proposito.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera la Compagnia drammatica, diretta da Alessandro Monti, darà la prima rappresentazione con la recita del: *Brindisi*, commedia in 5 atti, in versi, di Leo Castelnuovo, nuovissima per Ferrara.

**Un Principe tedesco a scuola.** — Troviamo nei fogli tedeschi alcune curiose notizie relative alla prossima entrata nel ginnasio pubblico di Kassel del principe Guglielmo (nato nel 1859) figlio primogenito del principe ereditario della Germania, e quindi futuro imperatore. Il principe Guglielmo prese la sua dimora in Kassel avanti il principio dell' anno scolastico.

Il giorno susseguente al suo arrivo giunsero nella stessa città il principe ereditario colla consorte ed entrambi si recarono tosto al ginnasio ed ivi fecero inscrivere il figlio. Ciò fu fatto dai genitori nel modo più semplice e naturale, precisamente come avviene allorquando semplici borghesi presentano un giovane ad un istituto di educazione. Secondo il desiderio espresso dai genitori, il principe verrà trattato in tutto come i suoi condiscepoli, non verrà chiamato Altezza e gli si darà soltanto del *lei*. Il giovane studente imperiale non godrà del minimo privilegio, dovrà dedicarsi agli studi con seria applicazione, e sarà soggetto alla sorveglianza del direttore dell' istituto al pari di tutti i suoi compagni. Per volontà del padre, il principe dovrà mantenere con questi ultimi continui rapporti socievoli.

## ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*
30 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Baldassari Ippolito di Ferrara, di anni 31, ingegnere, vedovo, con Ricci Giulia di Ferrara, di anni 32, possidente, nubile — Aldrovandi Cesare di Ferrara, di anni 28, muratore, celibe, con Silva Luigia di Ferrara, di anni 23, cucitrice, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

**Regno d' Italia**
MUNICIPIO DI FERRARA
**AVVISO**

Debitamente approvati e resi esecutori i ruoli dei diritti di verificazione dei pesi e misure per l' esercizio 1874, vengono a tenore dell' Art. 78 del Regolamento 28

---

Era di vizi orribile sentina,
E per lubrico calle
Precipite volgeva alla ruina.
Alla virtù, già fatta un nome vano,
Rivolte avea le spalle
Il secolo pagano,
Chè licito in sua legge
Era il piacer, la frode e la vendetta;
Rotta ogni fe' giurata,
Alla mensa l' amico impallidiva,
Da improvviso velen roso le viscere,
Mentre ghignava l' ospite conviva,
E pei chiostri d' Italia e al Vaticano
Trescavano le taidi ed i chiercuti,
La libertade e Cristo
Mercanteggiando ne' banchetti osceni,
A cui mandava un funebre bagliore
Dal rogo scellerato
Savonarola e ripercosso un grido
Dal germanico lido
Più terribile ancor Martin Lutero,
Il gigante del libero pensiero.
È fu allora che tu sotto il velame
De' casi antiqui con maligno riso
La vana oltracotanza
De' potenti mostrasti. Indarno, o grande,
Di facil gioco amabile parvenza
Veste la tua canzone; in cor mi sento
Fra quell' eterno delirar di regi,
Di donne e di guerrieri
Risonar il lamento
Della misera plebe,
A cui ben anche allor lo scarso pane
Ahimè! rapiano i forti,
Senza che, vile schiava,
Essa pensasse di mutar le sorti.
Ma quando ardea lo sdegno
Il magnanimo petto
Per la tua bassa età, volava il verso
A ben più chiaro segno,
Cantando che la fede unqua corrotta
Esser non debbe e miser chi confida
Che possa star suo malefico occulto;
E mentre, pieno di dolor, miravi
All' accecata Italia alto giudicio
Menar iniqua turba
Di fameliche arpie, tu invan gridavi
Che il bel viver, la pace era sommersa,
Chè la tua età perversa
Non già la punta del sogghigno amaro,
L' ira non già nel tuo canto sentiva,
Ma sol divino folleggiar d' ingegno,
Tal che senza ritegno
Ahi! la latina libertà periva.
Ne' giorni eterni di dolor vigliacco
Che la patria soffri venne il tuo canto
A consolare il popolo di schiavi
Di sua miseria, e rammentò col verso
Che tu in liberi tempi
Le prim' aure beesti, e poichè vivo
Ardeva in te l' italico valore
Nel secolo diverso
D' ogni costume, e disfrondato il serto
Di libertà cadeva
Alla patria, intessesti alla sua fronte
Un' immortal corona,
Che fra il mutar perenne degli eventi
Celasse almeno la vergogna e l' onte.
Poi che mutossi il fato e splende altera
L' italica fortuna
In mezzo alla bufera
Del secolo inquieto, oh! vieni e vedi
Quante magagne il bel corpo raduna
Di quest' Italia sotto il grave ammanto:
Vedi per ogni terra
Correre la Discordia e a mille a mille
Di fratricida guerra
Accender le faville,
E fra i deliri delle plebi e gli ozi
De' patrizi e la sacra
Fame dell' oro che conturba i petti
De' cittadini incedere sdegnosa
La libertade, e minacciar col dito,
Se la pace non frutta opre gagliarde,
Fuggir lontana dall' ausonio lito.
Ah! per pietà l' eterna pellegrina
Arresta, o grande, e all' armonia del canto
Leva dai nostri cuori
La grave soma d' odi che v' abbica
La nostra ignavia antica,
Tal che, scosso l' incarco
Di colpe vecchie e nuove
Che fin ad ora le contese il varco,
Salga, di doppio allor cinta la chioma,
La rinnovata Italia
A ristaurar l' antiqua gloria in Roma.

Montefalcone, Settembre 1874.

A. BALLETTI.

Luglio 1861 ripubblicati, perchè ognuno possa prenderne cognizione per quindi prestarsi al pagamento del contributo assegnatogli all'Esattore, cui dopo otto giorni dalla data del presente avviso i suddetti ruoli saranno trasmessi.

La pubblicazione avrà luogo mediante deposito dei ruoli stessi nell'Ufficio di Polizia Municipale per Ferrara, e suo Circondario; e per le Ville Foresi di Pontelagoscuro, S. Martino, Francolino, Denore, Vigarano Mainarda, Baura, Marrara, Porotto, Quartesana, e Ravalle negli Uffici dei rispettivi Delegati.

Ferrara 1 Ottobre 1874.

**Il Sindaco**
VARANO.

---

Pubblichiamo il seguente comunicato, riserbandoci di ritornare per l'ultima volta sull'argomento:

Sig. Direttore il Giornale Officiale
*Gazzetta Ferrarese*

Al suo Articolo « *La Società di Belle Arti e la Opposizione* » di cui al detto pregiato suo giornale 23 Settembre 1874 N. 220, la preghiamo, a termini della legge su la stampa, di far seguito con la presente risposta.

L'enunciato del suo Articolo può facilmente indurre in errore. Affinchè questo non avvenga, noi tutti sottoscritti protestiamo contro l'enunciato medesimo e specialmente in quella parte — *E la Opposizione* — Noi non siamo oppositori sistematici mal contenti di tutto. Alla Società di *Belle Arti* da noi instituita abbiamo fatto parte per lungo tempo senza che mai sia stato alcun dissenso. Quando però introdottisi esseri *non Artisti esclusivisti gli* ARTISTI *in Società di Belle* ARTI; quando si è invertito lo scopo e l'ordine della instituzione; quando abbiam visto prevalente l'intrigo ad ogni buon diritto ad ogni ragione; quando per calcolate riforme l'*Artista* non è stato tenuto in onore ma spregiato; quando in una Società di *Belle Arti l'Artista* non abbia da avere *nè rappresentanza nè voce* ma escluso sia anzi dal poter prender parte alle adunanze sociali: abbiamo concluso, questa non è più la *nostra Società instituita da noi*. Abbiamo protestato, e ci siamo ritirati.

Riguardo poi alla lettera 9 Febbraio 1872 che attribuisce al Ministero di Pubblica Istruzione ci permetta osservarle che l'*invito* alla Presidenza della Società di Belle Arti a presentare un cenno storico intorno alla instituzione di essa venne fatto mediante circolare Preellizia diretta a tutte le Società che sapeva costituite. È dunque errore e grave errore il ritenere una tale lettera *un regolare splendido riconoscimento del Governo*. Le approvazioni regolari si ottengono mediante decreto reale che approvi la instituzione ed il suo statuto o legge sociale.

Anche intorno al merito intrinseco di esposizione storica dell'opuscolo pubblicato dalla Presidenza non possiamo convenire che sia diligente ed accurato. Manca la più esenziale prerogativa del cronista, la sincerità. Se Ella sig. Direttore avesse avuto parte a tutto quanto è corso tra gli Artisti ed i dilettanti, avrebbe potuto con più *verità* anche qui esprimersi. Quanto al merito di lingua, non essendo dovere in noi *Artisti di Pennello o di Scalpello* di essere tutti *linguisti e letterati* lasciamo ad altri la decisione.

Grazioso e comodo è il ritrovato di invitare per *lettera a domicilio* persone alla lettura di un opuscolo qualunque credendosi in facoltà di pubblicarlo poi, sottoponendovi la firma dei non intervenuti perchè si è detto nella lettera di invito *assenti, assenzienti*. Non si potrebbe forse dire più presto questo un abuso, un intollerabile abuso?! Da chi fu fissato il giorno e l'ora per essa lettura? Erano giorno ed ora comodi a tutti li invitati? Era in facoltà di chi scriveva l'invito di ingiungere alli invitati di intervenire? Questo atto arbitrario non fu accettato dagli invitati, e non intervennero. La loro assenza ha tutti i caratteri di una vera e solenne protesta contro di un atto arbitrario e violento rispetto la ingiunzione di ritenere assenziente l'assente e approfittare dell'assenza per volerlo firmatario. In fatti una parte di quelli che sono in tale modo firmatari hanno dichiarato a noi che un simile opuscolo non lo avrebbero mai firmato e che l'apporre la loro firma fu un vero arbitrio!!!

In fine nessuno ha mai portato lagnanze intorno alla pubblicazione della lettera del Fei e del Pagliarini. È una pubblicazione fatta fuori di tempo, ma è una lettera che onora li scriventi domandando ad un loro Collega in ristrettezze pecuniarie una somma che erano in diritto di avere. Quello che ci ha fatto orrore veramente e ci ha mossi tutti ad indignazione fu il vedere pubblicata la lettera o rapporto Domenichini. Quel rapporto era indirizzato al *Presidente della Commissione Municipale di Belle Arti* dal quale venne comunicato alla *Direzione delle Scuole Comunali dell'Ateneo*. Per niente vi entra dunque la *Società di Belle Arti*. Che se poi nella *Direzione delle Scuole* vi erano due componenti la *Presidenza della Società* e di questi o l'uno o l'altro o tutti e due nel duplice loro ufficio hanno pubblicato per conto della Società un documento attinente esclusivamente alla Presidenza della Commissione Municipale ed alla Direzione delle Scuole Comunali perchè domandato a questa, o l'uno o l'altro o tutti e due hanno abusato della confidenza in loro riposta, hanno infranto il segreto degli atti d'ufficio!!!

Ora due sole parole intorno alla pretesa che noi abbiamo accusata la Presidenza di aver corrotto il Giurì che doveva aggiudicare i premi nella esposizione triennale del 1872. No, non è questo che si dice da noi. Il Giurì era composto di onestissime persone, non era possibile corromperle; che se lo fossero state, nella Presidenza vi era la Potenza nè l'arte fine che vi vuole in simili brighe. Si ebbe ricorso ad una bassa ghermìnella. Ecco pertanto lealmente come accaderono le cose.

Il giorno che si presentò alla esposizione, fatto il giro della medesima ed esaminati tutti i lavori esposti si fermò ed aggiudicò degni di premio i quadri esposti da alcuni Artisti. Pronunciato così dal Giurì il suo Verdetto, gli si presentò innanzi il sig. Gelodi, *il quale non è nè Artista nè dilettante*, e con un libro in mano osservò che i nominati non potevano ottenere il premio loro aggiudicato perchè i loro dipinti non erano stati presentati da loro medesimi in persona. Infatti i dipinti portati a mano di facchini nella sala di esposizione, opere degli esponenti compiute nel tempo prescritto dal programma, erano stati commessi agli Artisti e consegnati ai loro committenti i quali in seguito ad uffici loro fatti dagli Artisti stessi li avevano mandati alla esposizione coll'enunciato, puta, Quadro Fei Giovanni proprietà del signor Delfino Santi — Quadro Pagliarini Giovanni, proprietà del signor Casotti Luigi ecc. ecc. Ecco la gherminella!!!

Il Giurì il quale era già sortito dalle sale di esposizione, rispose allora « se quelli ai quali abbiamo aggiudicati i premi non possono concorrere, *non vi è altro da premiare* ». La Presidenza allora che non voleva rimanere senza premiazione, inconsideratamente supplicò il Giurì perchè ritornasse nelle sale, visitasse di bel nuovo i quadri esposti ed aggiudicasse PREMII, sono le parole dei supplicanti, DI INCORAGGIAMENTO AI GIOVANI. Ne venne l'aggiudicazione da noi lamentata e della quale nel citato opuscolo si porta tanto vanto.

Questa essendo la sincera esposizione dei fatti, e sfidiamo chiunque a smentirla, a questa ora ci limitiamo per non stancheggiare, troppe cose d'un tratto adducendo; e mentre abbandoniamo la penna una osservazione ci faciamo lecita, signor Direttore. Se per lo avvenire aveste ancora occasione di raccontar fatti o della Società di Belle Arti o di qualunque altra, sinceratevi prima per bene del come siano accaduti onde non venga poi a voi rintuzzata la vostra frase e cioè che *i vostri detti si riassumono tutti nella menzogna*.

Ferrara 26 Settembre 1874.

Pagliarini Giovanni
Domenichini Girolamo
Angelo Conti
Giovanni Fei
Ferdinando Ugin
Davia Gaetano.

---

## Telegrammi

( Agenzia Stefani )

*Roma* 30. — *Pest* 30. — Andrassy fece una lunga visita al principe Milano, che riparti per Belgrado.

*Berlino* 29. — È priva di fondamento la notizia che la Germania aumenterà la squadra nelle acque spagnuole.

*Pietroburgo* 30. — Il *Giornale di Pietroburgo* riproduce le spiegazioni del *Nord* di Bruxelles, circa la lettera dello czar a don Carlos, insistendo a dichiarare che la riserva della Russia nel riconoscimento della Spagna, è motivata soltanto dal desiderio di evitare anche l'apparenza di un intervento. L'armonia fra le tre grandi potenze essendo basata su potenti interessi, non potrà essere turbata da un incidente.

*Madrid* 29. — Mille e cinquecento carlisti comandati da Villalain furono completamente battuti a Ahoven. Sono ridotti a quattrocento.

*Torino* 30. — Presentarono omaggi a Thiers, il Sindaco, Sclopis e la colonia francese.

*Vienna* 30. — Rendita austriaca 74 — — in carta 70 65 — Cambio su Londra 109 10 — Napoleoni 8 78

*Berlino* 29. — Rendita italiana 66 7|8 — Credito Mobiliare 152 1|4

*Londra* 29. — Consolidato inglese 92 3|4 Rendita italiana 66 1|4

---



---

## AVVISI

**Regno d'Italia**

*PROVINCIA DI FERRARA*

COMUNE DI COPPARO

### Avviso d'Asta.

1.° *Grado*

2.° *Esperimento*

Nell'Asta tenutasi il giorno 25 corrente per l'appalto del lavoro in calce descritto non avendo avuto luogo la delibera per non essersi raggiunto il ribasso prestabilito dalla stazione appaltante, si deduce a pubblica notizia che si apre il concorso per il secondo esperimento, e s'invitano tutti quelli che vorranno accudirvi a presentare non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 16 del venturo Ottobre, la propria offerta in questa Residenza Municipale.

Le offerte saranno in carta bollata da Lire una; dovranno indicare il prezzo in lettere ed in numeri, e l'obbligazione di eseguire il lavoro a norma del relativo piano e capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio; saranno inoltre semplici e non condizionate.

Nel suddetto giorno o nei successivi si procederà all'apertura delle schede esibite per addivenire al deliberamento che avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori, sempre che però sia migliorato od almeno raggiunto il ribasso prestabilito nell'apposita scheda dalla stazione appaltante, a termini delle vigenti disposizioni regolamentarie, e riservati gli ulteriori esperimenti dalla Legge prescritti.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è fissato a tutte le ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 6 Novembre successivo.

Saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto che oltre all'onestà siano conosciute dell'arte, di esperimentata idoneità, munite della cauzione prescritta da capitolato speciale ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui sotto stabilito per le spese dell'Asta e per la stipulazione del contratto.

**Lavoro da appaltarsi**

Indicazione del lavoro — Consolidamento in ghiaia di tratto della strada Oriolo in Coccanile, lungo Metri 3530.

Deposito — L. 200.

Prezzo di Perizia — L. 15386. 17.

Dalla Residenza Municipale
Copparo 27 Settembre 1874.

Per la Giunta Municipale
*Pel Sindaco*
L'Assessore Anziano
L. MAGNONI.

---

**Regno d'Italia**

MUNICIPIO DI ARGENTA

***AVVISO D'ASTA***

Nel giorno di Sabato 17 Ottobre p. v. nella Residenza Municipale, alle ore 12 meridiane alla presenza del sottoscritto, si procederà all'incanto per l'appalto dell'Impresa qui sottodescritta, in base al relativo piano d'esecuzione e Capitolato Amministrativo, visibile in questa Segreteria.

**Condizioni**

1. L'Appalto dell'Impresa ascende alla somma annua qui sottoindicata.

2. L'incanto seguirà ad offerte segrete, sigillate, scritte in carta di bollo da L. una e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma annua dell'appalto. Saranno osservate le prescrizioni in materia vigenti; non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due Concorrenti, e se le offerte non avranno migliorato, o almeno raggiunto, il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità a mente delle vigenti disposizioni di Legge.

4. Per essere ammessi all'incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di Lire 400, per le spese tutte inerenti agl'incanti, di tassa registro, copie ecc. di stipulazione del Contratto, ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane di Lunedì 2 Novembre p. v. e salvo l'ulteriore esperimento della Miglioria.

6. Le spese tutte relative sono a carico del Deliberatario finale.

Indicazione dell'Impresa — Manutenzione ordinaria delle strade comunali e Capi strada soggetti a manutenzione a sabbia e ghiaja nella Frazione di Argenta, Boccaleone, Consandolo, della complessiva lunghezza di Metri 13,003 pel triennio 1° Gennajo 1875 al 31 Decembre 1877.

Ammontare annuo dell'Impresa — Lire 3057. 73.

Ammontare triennale dell'Impresa — Lire 9173. 19.

Argenta 29 Settembre 1874.
*Il ff. di Sindaco*
G. VANDINI

---

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COPPARO

### Avviso d'Asta

Si rende noto che, nell'Aula delle Udienze della R. Pretura del Mandamento di Copparo, davanti l'Ill.mo signor Pretore, alle ore 9 antim. del giorno 22 Ottobre p. v. avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto d'un piccolo appezzamento di terreno seminativo, denominato orto, distinto in mappa coi N. 1127, 1128 avente la superficie di Tav. 00 Cent. 42 e l'estimo di scudi 2. 78.

L'appezzamento predetto che confina colle ragioni di Viadana Arcangelo fu Francesco, Masieri Paolo fu Ercole, Orlandini Fulvio fu Carlo e Bergamini Pietro fu Paolo, fu escutato a danno di Fabbri Francesco fu Giovanni debitore verso l'Esattore di Copparo di L. 10. 92 per imposta sui terreni, sovrimposta e multa per ritardato pagamento, oltre le spese d'esecuzione.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 18. 00 e chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di centesimi 90 corrispondente al 5 0|0 sul prezzo d' Asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni **28** Ottobre p. v. e 3 Novembre successivo nell' ora ed aula sopra indicate.

Copparo li **22** Settembre **1874**.

*L' Esattore* - Caretti dott. Domino.

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COPPARO

**Avviso d' Asta**

Si rende noto che nell' Aula delle Udienze della Pretura del Mandamento di Copparo, davanti l' Ill.mo signor Pretore, alle ore 9 ant. del giorno **22** Ottobre p. v. avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto d' alcuni piccoli appezzamenti di terreno seminativi, arborati, vitati, e bosco, denominati Posa del gorgo, posti in Guarda Ferrarese, confinanti coll' argine del fiume Po, colle ragioni Lanzoni Giuseppe fu Giovanni, Berselli Alessandro fu Giuseppe e Parisi Giovanni fu Antonio, distinti in mappa coi N. **1334**, **1337** p., **1338**, **1339**-**1957**, **1822** p. ed aventi complessivamente la superficie di Tavole 7. **10** e l' estimo di scudi 38. 60 esecutato a danno di Berselli Carlo fu Giuseppe debitore verso l' Esattore di Copparo di L. 36. 96 per imposta e sovrimposta sui terreni, e multa per ritardato pagamento oltre le spese d' esecuzione.

L' immobile predetto è gravato da livello di scudi 1. 66. 7 in favore del signor Massari conte Giovanni.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 186. 60, e chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di L. 9. 33 corrispondente al 5 0|0 sul prezzo d' Asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni **28** Ottobre p. v. e 3 Novembre successivo nell' ora ed Aula sopra indicate.

Copparo li 25 Settembre 1874.

*L' Esattore* - Caretti dott. Domino.

## Inserzioni Giudiziarie

### Tribunale di Commercio in Ferrara

D' ordine del sig. Giudice Delegato alla procedura del fallimento della Ditta fratelli Tosi fu Gaetano di Renazzo i creditori verificati e giurati del fallimento stesso sono invitati ad intervenire personalmente, od a mezzo di mandatario speciale, alla 2ª adunanza che si terrà nella sala delle udienze di questo Tribunale nel giorno di Mercoldì **14** Ottobre prossimo alle ore **12** meridiane all' oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato e ciò senz' altra dilazione.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto oggi 30 Settembre 1874.

Grassi V. Cancelliere.

## Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.